

LA TERRA VISTA DALL'ACQUA

Traduzione in italiano dell'Articolo scritto per la rivista *Tucunduba, Arte e cultura em Revista, Universidade Federal do Parà, 2016*
<http://proex.ufpa.br/PRINCIPAL/index.php/publicacoes>

*Terra! Terra!
Por mais distante
O errante navegante
Quem jamais te esqueceria?..
Caetano*

Allontanamento. Ognuno di noi può aver sperimentato, per diverse ragioni, per cambiare una situazione o per comprendere meglio un momento o una situazione, di spostarsi e fisicamente andare verso un spazio di benessere nuovo.

Semplicemente in una condizione di allontanamento dalla situazione precedente.

Credo in questa condizione antropologica come mezzo come mezzo per superare o capire meglio una situazione. Qualcosa che ha affinità con il pensiero laterale.

Da questo punto di partenza, distaccato, vuol cominciare la trattazione di questo articolo viaggio, non tanto sui punti di vista astratti della città e del territorio, quanto sulla stessa natura di percepirla e viverli: Città e paesaggio.

Occhi chiusi sulla carta bianca. Sensi aperti. Volo a vista d'uccello sopra la storia della rappresentazione cartografica e pittorica. Sorvolo astratto dei territori – orografia e città – nelle rappresentazioni delle pievi lombarde di San Carlo Borromeo. Controllo. Dettaglio. Visione sintetica e pedagogica. Voli simbolici e geografici rinascimentali per descrivere sinteticamente la città. Milano. Volo pittorico di Vanvitelli e della sua Venezia. Volo umano di Van Bruegel sulla cruda condizione terrena. Incrociando Candido Portinari.

Occhi chiusi sulle tele di cenere di Caravaggio per riaprirli in un bagliore divino.

L'italiano Istituto Nazionale di Bioarchitettura® (Inbar) ogni anno organizza un viaggio di allontanamento “in barca” sul Lago di Como, ramo di Lecco, per l'osservazione e l'illustrazione delle bellezze naturali e delle eccellenze alimentari del territorio. Andata e ritorno dalla città capitale, con fermata in tre città del litorale, incontrando i produttori locali e studiando il ruolo dell'acqua nell'economia locale

Durante la navigazione sono esplorate le particolarità dei margini dal punto di vista paesaggistico, con riferimento alle specifiche modificazioni derivanti dalle colture tipiche e dalle emergenze architettoniche.

Lo stesso evento è organizzato nella città di Genova. Uscendo dal Porto vecchio la navigazione conduce alla scoperta della costruzione del territorio tra le colline, con particolare attenzione alle costanti coloristiche e alle loro variazioni, insieme con il disegno dato dalle colture dei limoni, olive, orti, giardini, e con la bordatura arborea dei Pini marittimi.

Verso Levante, fino alla città di Camogli, scorgendo la baia nascosta dell'Abazia di San Fruttuoso.

I racconti sono quelli di un popolo di pescatori che fa del mare la seconda patria, e che da lontano costruisce coordinate e riferimenti, visuali e sentimentali, verso la costa, e oltre.

Rimanendo in questa struttura di alterità, di volo oltre il consueto “piede per terra”, mi avvicino alla costa lusofona del Rio-mare, con più ampiezza, ma con tranquillità. La stessa lettura si può costruire tra le colline di Guanabara e la Copacabana carioca.

Oppure oltrepassando gli scogli (*arrecifes*) nordestini di Recife uscendo dalle spiagge nuove e contornando la città vecchia.

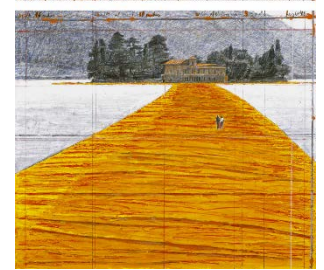
E ancora, Santa Maria di Belem del Parà. Il Water front disegnato dai suoi bassi e protetti limiti. Tutto succede in venticinque metri di altitudine, con estrema precisione. Le emergenze monumentali delle chiese e le varie imboccature aperte verso l'interno.

Affluenti naturali, idraulici, a volte trasformati in incidenti urbani.



Ver-o-Peso. Porta, Uscita, reinterro, opportunità. Chiamata Venezia perché a partire dai fiumi costruì la sua ricchezza e i suoi transiti. Ancora oggi gli *igarapé*, entrando in profondità nella città, sono gli unici capaci di una lettura organica e gelida. Gli *igarapé* sono le modulazioni delle maree amazzoniche, cicliche e mutevoli. Le maree sono il disegno strategico dei margini. In barca entri, o rimani fuori, Ti approssimi alle case, o ti areni nell'attesa. Culture allagabili, culture a secco. L'acqua della pioggia portentosa finisce proprio in queste ramificazioni, dove ancora ha forza. La linea dell'orizzonte vista attraversando il rio-mare verso l'isola di Marajo, dall'isola dei Leopardi. L'unica scoperta è avere occhi nuovi. La marea disegna, la città può essere letta dal mare, sì. L'acqua è la chiave di lettura di un territorio che da essa nasce, da essa si alimenta, e con essa vuole sopravvivere.

*Eu estou apaixonado, Por uma menina terra
Signo de elemento terra, Do mar se diz terra à
vista
Terra para o pé firmeza,
Terra para a mão carícia
Outros astros lhe são guia...Caetano*



Luca Rigamonti

Arquiteto, profissional autônomo.

Sócio do Instituto nacional de Bioarquitetura INBAR - Roma

Cultor da Sociedade e Arquitetura amazônicas

Promotor e redator do acordo de cooperação entre INBAR e UFPA

Legenda delle foto:

- Gaspar van Wittel, detto Vanvitelli, Venezia, Veduta del Bacino di San Marco verso il Canal Grande, 1705
- Mappa di Milano di Pietro del Massaio (1475)
- Pieter Bruegel Starszy (ok.1525-1569) - Wieża Babel, 1563.
- Bellagio vista dal lago, fotografia dell'autore, In-barca Lecco
- Sori, vista dal mare, fotografia dell'autore, In-barca Genova
- Camogli, vista dal mare, fotografia dell'autore, In-barca Genova
- Camogli, Abbazia di San Fruttuoso, vista dal mare, fotografia dell'autore, In-barca Genova
- Prospecto da cidade de Santa Maria de Belém do Grao Parà- De 20 de mayo de 1784, Ilustração do livro "Viagem filosofica" de Alexandre Rodriguez Ferreira, Biblioteca Nacional, Rio de Janeiro (corte)
- Prospectiva da cidade de S.ta Maria de Belém do Grao Parà, Ilustração do atlas de Spix e Martus, Biblioteca Nacional, Rio de Janeiro, 1825-1832 (corte)
- Christo - TheFloatingPiers, esboço- collage Sulzano, Lago D'Iseo, 2016
- Belém, Pará, Doca do Reduto, fotografia do século XIX